Gazzetta del Sud 4 Agosto 2007

Clan Labate, si costituite il figlio del boss

Si assottiglia l'elenco dei latitanti dell'operazione "Gebbione", condotta nelle scorse settimane dalla Dda contro il clan Labate-timangiu. In seguito a una fuga di notizie ben undici indagati, quasi tutti componenti della famiglia Labate, erano fuggiti all'arresto.

Ieri si sono costituiti Andrea Labate, 23 anni, e Paolo Labate, 25 anni, figlio del boss Pietro, considerato dagli inquirenti il capo indiscusso del clan di 'ndrangheta dominante nella zona Sud della città.

I due giovani si sono presentati in Questura, negli uffici della squadra mobile, accompagnati dall'avvocato Salvatore Morabito dove è stato loro notificato il provvedimento restrittivo rimasto ineseguito durante 1'operaziome "Gebbione" .

Nei giorni scorsi si era già costituito Paolo Labate, di Antonino, 23 anni. Il giovane si era presentato negli uffici del gip-gup, al secondo piano del Cedir, accompagnato dal legale di fiducia, l'avvocato Giovanna Araniti. Il giorno che si era presentato, Labate era stato sentito dal gip Natina Pratticò, il magistrato che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare dell'operazione "Gebbione", sfociata nell'arresto di 27 persone accusati di aver fatto parte del casato mafioso dei Labate-timangiu.

All'arresto, durante l'operazione eseguita dalla squadra mobile della Questura, si erano sottratti undici dei, 38 destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare. Oltre ai tre giovani che si sono costituiti in questi giorni, erano risultati irreperibili anche Michele Labate, 51 anni, Francesco Salvatore Labate, 41 anni, Antonino Labate, 57 anni, Santo Labate, 55 anni, Fabio Morabito, 36 anni, Filippo Cassone, 25 anni, Paolo Labate, di. Michele, 22 anni. In conferenza stampa i magistrati della Direzione distrettuale antimafia avevano sottolineato la gravità della situazione venutasi a creare, con un così, alto numero di indagati sfuggiti all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare per la fuga di notizie mentre erano ancora in corso le indagini.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS